



**O.N.L.U.S.**  
Decreto n°. 4247 del 15/10/13  
**Cod. iscrizione n. R-GE-0033**  
**Albo Regione Liguria**

*Sede Piazza Cordeviola 18 - 16033 Lavagna (GE)*  
Tel. Cell. 338.8945557 (H 24)  
Cod. Fisc. 90027610105  
[radioclublevante@libero.it](mailto:radioclublevante@libero.it) – [www.radioclublevante.it](http://www.radioclublevante.it)

Distaccamenti operativi:  
**Santa Margherita Lig.**  
Chiavari - Ne  
Cicagna

# ***D. V. R.***

## ***Documento di Valutazione dei rischi***

**(Decreto Legislativo n.81 del 9 aprile 2008)**



## **ART. 1 PREMESSA**

L'obiettivo del presente documento è di ridurre i rischi dovuti alle attività di volontariato e fornire gli elementi utili a prevenirne l'insorgenza incontrollata di condizioni pericolose per i volontari.

A tale fine è riassunta l'articolazione del POS:

- Attuazione del piano operativo di sicurezza;
- Valutazione e individuazione degli scenari di rischio;
- Descrizione delle attività di volontariato;
- Valutazione e individuazione del rischio;
- Individuazione delle misure, di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale (DPI);
- Programma delle misure opportune per garantire, la sicurezza.

## **ART. 2 ATTUAZIONE DEL PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA**

All'attuazione del piano operativo di sicurezza sono designate specifiche figure professionali alle quali, per la loro provata esperienza, sono affidate le seguenti mansioni:

- 1) Legale Rappresentante
- 2) Responsabile Formazione
- 3) Radio Manager
- 4) Referente Antincendio
- 5) Referente Unità Cinofila
- 6) Referente sezione Mountain Bike
- 7) Coordinatore dei servizi
- 8) Capo squadra
- 9) Vice Caposquadra

### **2.1 Compiti del Legale Rappresentante**

- 1) Accertarsi che tutti gli volontari abbiano in dotazione i propri DPI e provvedere alla loro immediata sostituzione, quando logori e inefficaci o scaduti;
- 2) Coordinare i compiti degli altri addetti alla sicurezza e provvedere periodicamente alla loro formazione
- 3) Assicurare per tutti i volontari l'adeguata formazione e informazione
- 4) Assicurare gli accertamenti di idoneità fisica dei volontari

Dal punto di vista organizzativo il **Coordinatore dei servizi** ha il compito di:

- 1) Organizzare i servizi e gli interventi rispettando e assecondando le caratteristiche di ogni volontario, e pianificandoli, per quanto possibile, evitando turni troppo lunghi e tenendo conto anche dei tempi di spostamento



- 2) Formare le squadre in modo che il numero di volontari sia sufficiente al tipo di intervento da effettuare
- 3) Dare disposizioni affinché gli utensili e le attrezzature da utilizzare siano sempre in perfetto ordine, controllare o farne controllare periodicamente il loro funzionamento e garantirne la pronta riparazione o sostituzione, in caso di guasto;
- 4) Evitare, quanto possibile, ogni intervento di volontariato ritenuto pericoloso, del quale non sia stata preventivamente analizzato il pericolo e individuate le misure preventive di protezione;
- 5) Mantenere efficienti e rifornite le cassette di pronto soccorso.

## **2.2 Compiti del Responsabile della Formazione**

- 1) Assicurare per tutti i volontari l'adeguata formazione e informazione;
- 2) Organizzare periodici corsi di formazione e aggiornamento;
- 3) Favorire la crescita di nuovi formatori-istruttori;
- 4) Verificare periodicamente le conoscenze dei volontari e dei formatori;
- 5) Coordinare, aggiornare e ampliare il gruppo di lavoro "Formatori".
- 6) Tenere aggiornato il Legale Rappresentante e il C.D. sui progressi ottenuti.

## **2.3 Compiti del Radio Manager.**

- 1) Coordinarsi col Legale Rappresentante e il Responsabile della Formazione per eseguire corsi di formazione ai volontari e aggiornamenti sui sistemi di telecomunicazioni e programmazione adottati dall'Associazione;
- 2) partecipare (quando possibile) alle riunioni del gruppo TLC costituito dal raggruppamento provinciale;
- 3) partecipare (quando possibile) alle riunioni del gruppo TLC nazionale della Fir-Cb

## **2.4 Compiti del Referente Antincendio**

- 1) il referente della sezione antincendio deve garantire che i volontari abbiano tutti i D.P.I. necessari a svolgere tale attività
- 2) Segnalare immediatamente problemi, necessità e difetti a mezzi e /o ai D.P.I.
- 3) Organizzare periodicamente dei momenti di incontro e confronto con i membri della squadra affinché tutti i volontari conoscano adeguatamente i mezzi, i D.P.I. e le attrezzature
- 4) Tenere aggiornato il Legale Rappresentante e il C.D. sui progressi ottenuti dalle varie unità e riferire su eventuali problemi, necessità o comportamenti non corretti.

## **2.5 Compiti del Referente sezione Cinofila**

- 1) il referente della sezione cinofila in accordo con l'istruttore devono valutare, addestrare e formare delle unità cinofile pronte ad operare sul campo.



- 2) Tenere aggiornato il Legale Rappresentante e il C.D. sui progressi ottenuti dalle varie unità e riferire su eventuali problemi, necessità o comportamenti non corretti.

## 2.6 Compiti del referente sezione Mountain Bike

- 1) il referente della sezione mountain bike deve valutare e formare delle unità pronte ad operare sul campo.
- 2) coordinare le attività della sezione (monitoraggio, pattugliamento, ecc)
- 3) Tenere aggiornato il Legale Rappresentante e il C.D. sui progressi ottenuti dalle varie unità e riferire su eventuali problemi, necessità o comportamenti non corretti.

## 2.8 Compiti del Capo Squadra

I compiti del capo squadra sono:

- 1) Rendere edotti i volontari sui possibili rischi previsti e prevedibili
- 2) Assicurarsi che i volontari operino in sicurezza, utilizzando appropriatamente i DPI ricevuti in dotazione;
- 3) Evitare iniziative non coordinate da parte dei volontari comprese tutte quelle che possono interferire con attività diverse svolte da altri;
- 4) Vigilare e sollecitare il rispetto delle norme antinfortunistiche, sia quelle generali, sia quelle contenute nel presente documento;
- 5) Controllare prima di partire per il servizio la cassetta di pronto soccorso .
- 6) Comunicare prontamente al Legale Responsabile, al Coordinatore dei servizi e al Responsabile del servizio, ogni situazione di pericolo avvertita;
- 7) Comunicare disponibilità, partenza, arrivo sul posto, e ogni eventuale informazione utile alla Sala Operativa (SOR, SOUP, COC, COM, ecc)

## 2.9 Compiti del Vice Capo squadra

I compiti del Vice Capo Squadra sono gli stessi del capo squadra in sua assenza.

## 2.10 Comportamento dei volontari

Tutti i volontari impiegati durante l'intervento, oltre ad essere di provata esperienza, saranno opportunamente informati sui rischi e sui provvedimenti di prevenzione e protezione adottati e da adottare.

I volontari hanno in ogni caso l'obbligo di:

- 1) Rispettare le indicazioni impartite dal Coordinatore dei servizi e dal Capo squadra, in particolare per quanto riguarda la sicurezza;
- 2) Prendere visione e attenersi scrupolosamente alle norme di sicurezza e consultare il capo squadra e/o il Coordinatore del servizio ogni volta che possano sorgere dei dubbi sul comportamento e sui provvedimenti da adottare;
- 3) Essere informato dei pericoli e dei provvedimenti messi in atto per ridurre i rischi;
- 4) Indossare sempre gli appropriati DPI;



- 5.a) Comunicare prontamente, al Capo squadra e/o al Coordinatore del servizio, ogni eventuale guasto o anomalia alle attrezzature e agli utensili da lavoro;
- 5.b) Ogni addetto dovrà ricevere in dotazione, mantenere efficienti e usare, i dispositivi di protezione personale (DPI).
- 6) Richiedere la sostituzione dei DPI ogni qualvolta, per l'uso o altri motivi, siano divenuti inadeguati alla protezione.

### **ART. 3 INDIVIDUAZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO**

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto interministeriale 13 aprile 2011, si individuano di minima quali scenari di rischio di Protezione Civile i seguenti:

- scenario eventi atmosferici avversi;
- scenario rischio idrologico (alluvione);
- scenario rischio idrogeologico (frane);
- scenario rischio sismico;
- scenario rischio vulcanico;
- scenario rischio incendi boschivi e di interfaccia;
- scenario rischio chimico, nucleare, industriale, trasporti (*in tal caso la mobilitazione del volontariato e' limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge*);
- scenario rischio ambientale, igienico-sanitario (*in tal caso la mobilitazione del volontariato e' limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge*);
- scenario caratterizzato dall'assenza di specifici rischi di Protezione Civile (*ossia contesti di operativita' ordinaria, attivita' sociale, attivita' addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione, attivita' di assistenza alla popolazione in occasione di brillamento ordigni bellici, supporto alle Autorità competenti nell'attivita' di ricerca persone disperse/scomparse*).

In considerazione del possibile impiego del volontariato oggetto dei presenti indirizzi a **supporto** delle strutture operative e degli enti competenti in via ordinaria vengono assimilati a scenari di rischio di Protezione Civile ai fini della presente intesa anche i seguenti contesti:

- incidenti che richiedano attivita' di soccorso tecnico urgente;
- attivita' di assistenza e soccorso in ambiente acquatico;
- attivita' di assistenza e soccorso in ambiente impervio, ipogeo o montano;
- attivita' di difesa civile.

Con riferimento a tali scenari di rischio di Protezione Civile, le Autorità di Protezione Civile individuate dalle vigenti disposizioni normative (Comuni, Province, Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, Regioni e Province Autonome e Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e le altre Autorità individuate dalla legge **provvedono**, per quanto di competenza, a definire la pianificazione relativa, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

### **ART. 4 COMPITI SVOLTI DAI VOLONTARI**

Distaccamenti Operativi: SANTA MARGHERITA LIGURE, Piazza Raul Nobili 1 C – NE, Via per Nascio 64  
CICAGNA, Piazza Caduti d'Italia 1 - CHIAVARI, località Caperana, Via Parma 378



Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto interministeriale 13 aprile 2011, i compiti svolti dai volontari appartenenti all'associazione RADIO CLUB LEVANTE sono ricompresi nelle presenti categorie minime di base:

- assistenza alla popolazione,
- assistenza ai soggetti maggiormente vulnerabili (giovani, anziani, malati, disabili);
- informazione alla popolazione;
- logistica;
- uso di attrezzature speciali;
- conduzione di mezzi speciali;
- predisposizione e somministrazione pasti;
- prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di interfaccia;
- supporto organizzativo, anche nell'ambito di sale operative, attività amministrative e di segreteria;
- presidio del territorio;
- attività formative;
- attività in materia di radio e telecomunicazioni;
- attività cinofile.

Negli scenari di rischio assimilati a quelli di Protezione Civile, nei quali i volontari possono essere chiamati unicamente a **supporto** di altri soggetti competenti individuati dalla legge, i compiti di cui può essere chiesto lo svolgimento, sono individuati dal soggetto che richiede il supporto e nei **limiti** dei compiti sopra indicati.

I compiti di soccorso in **ambiente montano, impervio od ipogeo** costituiscono compiti specifici svolti dai volontari appartenenti al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico .

Ciascun volontario può svolgere compiti appartenenti a diverse categorie, nel rispetto dei percorsi formativi ed addestrativi all'uso previsti dalle rispettive Regioni e Province Autonome ovvero dall'organizzazione di appartenenza.

## **ART. 5 ANALISI DEI RISCHI**

L'esecuzione dei lavori comportano in genere rischi circoscritti all'uso di attrezzature tipiche, indicate nelle seguenti tabelle.



## **ATTREZZATURE**

Coltello  
Seghetto a mano  
Roncola  
Pala  
Rastrello  
Raschiafango  
Motopompa  
Elettropompa  
Motosoffiatore  
Motosega  
Decespugliatore  
Motogeneratore

## **MOVIMENTAZIONE MATERIALI**

Sollevamento e trasporto di pesi

## **ATTREZZATURE DI SOPRAELEVAZIONE RISCHIO**

Scala a libro

Scala a pioli

## **RISCHIO**

Taglio  
Taglio, schiacciamento  
Taglio  
Schiacciamento, Inciampo  
Schiacciamento, Inciampo  
Schiacciamento, Inciampo  
Ustioni, Schiacciamento  
Elettrocuzione  
Ustioni,  
Taglio, Ustioni  
Taglio, Ustioni  
Elettrocuzione, Schiacciamento

## **RISCHIO**

Distorsioni, strappi muscolari,  
rottura cartilagini(ernia, menisco),  
schiacciamento, abrasioni

Caduta di persone dall'alto, caduta di oggetti  
dall'alto

Caduta di persone dall'alto, caduta di oggetti  
dall'alto

# **ART. 6 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Le misure di prevenzione e protezione da adottare, relative ai rischi individuati, sono di seguito riportate:

## **6.1 Misure di prevenzione**

Riguardano il comportamento da tenere durante le attività di volontariato e nell'uso delle attrezzature.

### **6.1.1 Comportamento generico di prevenzione**

Il comportamento dei volontari, atto a prevenire i rischi, deve essere indirizzato alla consapevolezza dei pericoli e alla loro non sottovalutazione.



In particolare saranno sempre indossati i DPI appropriati alle attività in corso e ogni attrezzo sarà impiegato per la propria funzione, evitando utilizzi impropri degli utensili da lavoro.

### **6.1.2 Utensili elettrici**

- Utilizzare utensili a doppio isolamento e se con isolamento normale assicurarsi del perfetto collegamento a terra delle masse metalliche e della protezione differenziale a monte della presa di corrente.
- Accertarsi sempre, prima dell'uso e al termine del lavoro, che isolamento e il cavo di alimentazione siano integri, non operare se danneggiati.

### **6.1.3 Utensili a mano**

- L'uso della motosega è consentito ai soli volontari in possesso di abilitazioni o con provata esperienza;
- In ogni azione operata esercitando forza sull'attrezzo da lavoro, evitare di mantenere parti del corpo in posizione pericolosa in caso l'attrezzo stesso sfugga al controllo e non operare mai con altre persone nel raggio d'azione.
- Controllare sempre che gli utensili siano puliti e privi di depositi oleosi o di grasso che li possono rendere scivolosi.
- Impugnare i martelli alla base del manico e non vicino alla testa battente.
- Impiegare apposite impugnature proteggi mano.

### **6.1.4 Attrezzature di sopraelevazione**

- Prima di salire su scale assicurarsi della loro stabilità
- Non salire sulle scale con le mani ingombre;
- Non abbandonare attrezzature, utensili, o altro materiale, sui piani sopraelevati;
- Durante le fasi di attività accertarsi che non ci siano persone sotto il raggio d'azione;
- Operare sempre con l'ausilio di un altro volontario assistente che porga gli utensili, di volta in volta necessari.

### **6.1.5 Movimentazione materiali**

- Non trasportare a mano oggetti di peso superiore a 25 Kg.
- Movimentare gli oggetti di peso superiore a 25 Kg. in due o più persone
- Trasportare i materiali ingombranti, anche se di peso inferiore a 25 Kg. in due o più persone.

## **6.2 Misure di protezione**

Le misure di protezione non possono da sole ridurre completamente i rischi e hanno quindi funzione integrativa alle misure di prevenzione.

Essenzialmente riguardano l'utilizzo di:

### **6.2.1 Dispositivi di protezione individuale**

Ogni volontario dovrà ricevere in dotazione, mantenere efficienti e usare, i seguenti dispositivi di protezione personale (DPI).



- Guanti di cuoio,
- Occhiali antischegge;
- Casco di protezione del capo.
- Scarpe antinfortunistiche
- Pettorina ad alta visibilità
- Cuffie antirumore
- Tute in pezzo unico o due pezzi (giacca e pantaloni) con maniche e pantaloni lunghi, antimpigliamento;
- DPI Antincendio (quando necessario)

I volontari impegnati in **interventi AIB** dovranno essere forniti dei seguenti dispositivi di protezione personale (DPI):

- Tute in pezzo unico o due pezzi (giacca e pantaloni) con maniche e pantaloni lunghi, antimpigliamento e ignifughe;
- Guanti in nomex o materiale equivalente
- Casco con visiera protettiva
- Scarponi AIB

## 6.2. 2 Dispositivi di protezione dei macchinari e utensili

Le attrezzature per le attività dovranno possedere i requisiti di sicurezza riconosciuti e saranno muniti delle protezioni necessarie, quali:

- Cuffie e schermi protettivi contro la proiezione di schegge o altro materiale in lavorazione;
- Sistemi che impediscano l'avviamento accidentale, senza la volontà dell'volontario;
- Protezioni adeguate contro i contatti indiretti delle parti in tensione.

## ART. 6.3 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INERENTI I LAVORI FORESTALI

Sono dettagliatamente descritte nell' **ALLEGATO "A"**

## ART. 6.4 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INERENTI LE OPERAZIONI DI ANTINCENDIO BOSCHIVO

Questo tipo di interventi è riservato a quei volontari che hanno ricevuto apposita formazione dagli enti preposti, che ne attestano quindi l'idoneità e l'avvenuta formazione.

Si richiama quindi l'attenzione di suddetti volontari ai manuali ricevuti in sede di apposito corso



## CONCLUSIONI

Il presente documento è stato redatto in data 29 Maggio 2015.  
Rivisto e aggiornato in data 20 Novembre 2016.

Viene fornito a tutti i volontari operativi che dichiarano di averlo ricevuto, accettato e condiviso.

Una copia del presente documento viene conservata presso la sede sociale, a disposizione delle competenti Autorità, completa di elenco dei volontari e delle firme di presa visione, in originale.

Letto, approvato e sottoscritto il ..... 2016.

Il Legale Rappresentante

.....

Timbro dell'Associazione